

Fatto nel palazzo di Venezia nella sala d'udienza dei savi di terraferma. — Testimoni: Pietro Enzo e Nicolò Grassi, segretari ducali, e Gerardino di Manfreda da Scurano.

10. — 1447, ind. X, Marzo 19. — c. 7. — Ducale a tutti i rettori ed ufficiali veneti, colla quale si conferma l'allegato ingiungendone l'osservanza a chi spetta.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

ALLEGATO: 1446, ind. X, Ottobre 18. — Iacopo Antonio Marcello provveditore dell'esercito veneziano fa sapere di aver dato le seguenti risposte a domande del comune di Romano nell'accoglierlo alla sudditanza della repubblica: Il comune stesso e i suoi abitanti saranno tenuti e trattati in perpetuo come buoni sudditi. Beltrame Colleoni è accolto in grazia, e potrà ripatriare con tutta la sua famiglia e godere de' suoi beni, meno i confiscati ed alienati, circa i quali provvederà la Signoria. Quegli abitanti ora presenti nel loro domicilio non saranno molestati nelle persone e nei beni, gli assenti potranno ripatriare entro tre mesi, trattine i ribelli. Sono confermati il privilegio altra volta concesso a quella comunità dalla Signoria, e gli statuti, diritti, franchigie ecc. non contrari all'onore e buono stato di Venezia e ai diritti di Bergamo: Circa il pagamento dei dazi e delle gravezze ecc. sarà osservato quanto usavasi al tempo dell'anteriore dominio di Venezia, e non si faranno novità. Non si chiederà conto ad alcuno delle munizioni esistenti in passato in quella terra; quelle che vi si trovano al presente saranno della Signoria. Di tutto ciò ordina l'osservanza a chi spetta (v. n. 48 del libro XII).

Dato nel campo contro Caravaggio.

11. — 1447, ind. X, Marzo 21. — c. 5 t.^o — Condotta di Ettore del fu conte Brandolino de' Brandoli, rappresentato da Pietro Paolo da Forlì (procura in atti di Cristoforo Ciresina del fu Giovanni) con 50 lance, comprese le otto che teneva sotto Tiberto suo fratello, ai servigi di Venezia per un anno, e sei mesi di rispetto.

Fatto come il n. 9. — Testimoni: Pietro Enzo, Bertuccio Negro e Costantino Costantini, segretari ducali.

Segue annotazione della condotta di *Olure* (?) degli Attendoli di Barbiano con 67 lance, per un anno, e sei mesi di rispetto. — Testimoni Buono Venturino cancelliere del capitano generale e Pietro Enzo.

12. — 1447, ind. X, Aprile 1. — c. 6 t.^o — Condotta di Matteo da S. Angelo in Vado, rappresentato da Opizzone degli Aledusi (Alidosi?) — procura in atti di Cristoforo di Andrea da Città di castello — con 20 lance, compresi suo fratello Anastasio, e 400 fanti, per sei mesi e sei di rispetto, ai servigi di Venezia.

Fatto come il n. 9. — Testimoni due segretari ducali ed Andrea Aureliano dalla Banca.